RASSEGNA STAMPA
26,27,28 Agosto

Laura Incremona



LA SICILIA 26 AGOSTO

Comiso, iniziate le operazioni per pulire le caditoie cittadine

VALENTINA MACI

COMISO. Operazioni di pulizia e mappatura di tutte le caditoie del territorio comunale e interventi straordinari di pulizia e ripristino della funzionalità idraulica del fiume Ippari, da contrada Crocilla fino alla via Caduti di Nassirya. «Sono già iniziati da ieri – spiega l'assessore all'Ambiente Giuseppe Alfano – gli interventi di pulizia di tutte le caditoie in previsione dell'arrivo usuale, in questa stagione, di forti piogge. Un lavoro che è anche preventivo per la stagione invernale. Le esondazioni di quest'anno e i danni arrecati a febbraio ci hanno fatto capire maggiormente che non possiamo farci trovare impreparati davanti a condizioni meteo che ormai, stanno diventando frequenti».



«Al contempo - ancora Alfano - faremo una dettagliata mappatura delle caditoie, lavoro mai effettuato in precedenza, su tutto il territorio comunale di Comiso e Pedalino. La pulizia è iniziata dalle strade più interessate dall'alluvione del 10 febbraio di quest'anno, afferenti all'alveo dell'Ippari e di corso Ho Chi Min. Inoltre, grazie ad un progetto finanziato dalla Regione Siciliana, abbiamo proceduto ad effettuare una gara informale per i lavori straordinari di pulitura e ripristino della funzionalità idraulica del fiume Ippari, nel tratto che va da contrada Crocilla a via Caduti di Nassirya per un totale di circa 70mila euro. I lavori cominceranno lunedì e saranno effettuati da Alma Group di Modica».

Ha la patente sospesa e sfugge all'alt dei Cc Dopo l'inseguimento arrestato: è già libero

COMISO. Un automobilista di 35 anni con patente sospesa non si è fermato all'alt dei carabinieri tentando la fuga ma è stato bloccato. Subito dopo ha minacciato i militari che lo hanno arrestato per resistenza a pubblico ufficiale .

I fatti si sono registrati durante un posto di controllo dei militari di Comiso quando un'autovettura in transito non ha ottemperato all'indicazione di arrestare la marcia impostagli con la paletta segnaletica. Il conducente del veicolo, dopo aver forzato il posto di controllo, si è dato alla fuga nel tentativo di far perdere le proprie tracce ma i militari si sono lanciati all'inseguimento nelle strade comisane. I carabinieri hanno seguito l'automobilista a distanza nelle vie del centro urbano, cercando più volte di fermarlo e, alla prima occasione utile, dopo qualche chilometro, sono riusciti ad interrompere l'inseguimento bloccando il veicolo. L'automobilista, dopo essere stato fermato, nell'estremo tentativo di continuare la sua fuga anche a piedi, ha iniziato ad opporre resistenza alle attività di identificazione dei carabinieri, minacciandoli



e cercando di aggredirli fisicamente. Gli operanti, dopo averlo bloccato e assicurato, lo hanno identificato in Z.F., 35 anni, accompagnandolo presso i loro uffici. L'intera vicenda si è conclusa senza che alcuno riportasse traumi o lesioni.

Dopo aver esperito gli accertamenti di rito, i carabinieri hanno arrestato l'uomo per resistenza a pubblico ufficiale, elevando nei suoi confronti anche la sanzione amministrativa per violazione alla norma del Codice della strada poiché circolava con patente sospesa. In sede di direttissimo l'Autorità giudiziaria, preso atto della dinamica della fuga e del comportamento dell'indagato, ha confermato la misura precautelare adottata dai carabinieri nei suoi confronti. L'uomo è stato rimesso in libertà.

L'ala di talento Lena tornerà a giocare a Comiso

COMISO. L'Olympia Comiso completa il roster della nuova stagione con il ritorno di Mattia Lena, classe 1996, ragazzo cresciuto nelle giovanili che ha disputato tanti campionati con la casacca comisana. Alto 1,92 fa della prestanza fisica e della sua precisione al tiro le sue armi migliori. In passato alcuni infortuni hanno condizionato il suo rendimento e la sua crescita cestistica. Ha saltato qualche stagione ma ha ripreso continuità e fiducia a Santa Croce Camerina, ben assistito da coach Giancarlo Distefano, negli ultimi due campionati di Serie D dove è sempre risultato fra i migliori realizzatori del team.

Ora ha l'occasione di rimettersi in gioco in un campionato prestigioso come la C Unica Sicilia e Calabria. I tecnici Farruggio e D'Iapico si attendono un contributo valido dal giocatore, da loro ben conosciuto e costantemente monitorato anche quando è stato fuori Comiso. Mattia gioca prevalentemente da ala ma può rivestire in qualche occasione pure il ruolo di ala forte. Nel dare il bentornato a Mattia Lena, la dirigenza ha nel contempo confermato la presenza nel roster di un altro giocatore: il vittoriese Francesco Ballarò, guardia classe '97, distintosi per l'impegno profuso nella scorsa stagione a favore della squadra nel percorso che ha portato alla vittoria del campionato di Serie C Silver. Intanto la società saluta con dispiacere Francesco "Ciccio" Costanzo, che ha dovuto lasciare Comiso per motivi di studio, ringraziandolo per il contributo importante che ha dato alla squadra e augurandogli di poter raggiungere con successo i propri obiettivi universitari, precisando che non si tratta di un addio ma un arrivederci. L'Olympia è casa sua: attenderà il suo ritorno.

S. M.



Mattia Lena. Il giovane è stato seguito con interesse dai tecnici Farruggio e D'Iapico che adesso hanno aperto le porte al suo ritorno in seno all'Olympia.

LA SICILIA 27 AGOSTO

«La Tari è aumentata del 20%». «Già deciso prima delle elezioni»

A Comiso è botta e risposta sulla tassa legata ai rifiuti tra il consigliere Liuzzo e il sindaco Schembari

VALENTINA MACI

COMISO. 'Il postino suona sempre due volte', la Tari una ma inizia lo stesso un nuovo scontro politico. Arrivata la Tari ai cittadini il consigliere Liuzzo torna in campo con un tema che è già stato oggetto della campagna elettorale insieme a tutte le tasse. Con diversi botta e risposta tra l'ex candidato sindaco e l'attuale primo cittadino. E mentre il consigliere Liuzzo parla di «aumento della Tari a Comiso», Maria Rita Schembari ribatte esterrefatta: «Aumenti della Tari ora? Ma le tariffe erano già state stabilite ancor prima della campagna elettorale. Non capisco perché innescare nei cittadini un'idea che si basa su notizie infondate».

«La Tari - dice Liuzzo, mentre il sindaco promette domani di fare assoluta chiarezza sul tema - è stata aumentata in media del 20%. Un esborso non da poco per le tasche delle famiglie dei comisani. Soprattutto in un momento storico difficile come quello attuale. Un aumento che potrebbe anche essere giustificato dalla grave congiuntura storica se il sindaco, Maria Rita Schembari, non avesse evidenziato pubblicamente, in campagna elettorale, quindi appena qualche settimana fa, un intento di segno completamente opposto. Infatti, grazie ai record raggiunti, a suo dire, dalla raccolta differenziata, la riduzione avrebbe dovuto essere dietro l'angolo».

«Insomma - prosegue Liuzzo -, il sindaco ha affermato che siccome la differenziata cresce, allora per i più virtuosi avrebbe dovuto essere riconosciuta una certa premialità. In questi giorni, i comisani si sono visti recapitare un acconto in incremento che, certo, non ha fatto piacere a nessuno e che, anzi, crea numerosi interrogativi sulla consistenza degli impegni presi dalla riconfermata sindaca e sull'attuazione degli stessi. Una cosa è promettere, un'altra è realizzare. Abbiamo capito, purtroppo, a nostre spese, che c'è una certa dissonanza. E tutto questo ha il sapore di una beffa, per la collettività, se si considera il numero di elettori che l'hanno votata».

«Naturalmente – conclude Liuzzo – sarebbe troppo semplice fare polemica a riguardo. E, infatti, non intendo farla. E' solo una presa d'atto. Nel suo programma elettorale, la sindaca parlava di graduale riduzione della pressione fiscale. E' vero, non è mai entrata nello specifico. Ma l'inizio non è dei più promettenti. Suggeriamo, per il futuro, alla sindaca di essere conseguenziale con riferimento agli impegni assunti. I comisani hanno bisogno di rispetto e non di essere, politicamente parlando, buggerati. C'è, comunque, molto da meditare».

Le tariffe Tari tornano, dunque, ad animare il dibattito politico comisano, e anche questo weekend sarà affollato di discussioni sulle tasse, sotto l'ombrellone. Del resto, gli argomenti caldi sotto l'ombrellone sono 'cosa si butta stasera' e le tasse da pagare. E ci sta. Ma l'estate sta finendo e con settembre alle porte si fanno i conti con i portafogli.

LA SICILIA 28 AGOSTO

Quattordici milioni di euro per rifare l'edilizia scolastica Cantieri al via da settembre



Partiranno a settembre i cantieri nelle scuole della provincia di Ragusa interessate dagli interventi di adeguamento alle normative di sicurezza finanziati dal Pnrr con oltre 14 milioni di euro. Tutti gli iter sono seguiti con impegno dal settore tecnico del Libero consorzio comunale di Ragusa coordinato dal dirigente Carlo Sinatra. «Un altro passo avanti per garantire all'utenza scolastica la piena fruibilità, in sicurezza, degli ambienti destinati alla didattica. Gli interventi sono stati tutti aggiudicati e, nel pieno rispetto dei termini previsti dal Pnrr, partiranno nelle prossime settimane», dichiara il commissario straordinario del Lc ibleo, Salvatore Piazza.

Gli otto diversi finanziamenti nel settore dell'edilizia scolastica, già autorizzati dal ministero dell'Istruzione e finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del fondo "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - NextGenerationEu", riguardano l'Ipsia di Vittoria (3.500.000 euro); l'istituto Curcio di Ispica (complessivamente oltre 2,6 milioni di euro); l'istituto Cataudella di Scicli (4,3 milioni di euro); l'istituto Carducci di Comiso (2.750.000 euro); il Liceo Mazzini-Cannizzaro di Vittoria (907.500 euro); l'Ipsar Grimaldi di Modica (73.371,10 euro); l'Iis Vico-Umberto I-Gagliardi di Ragusa (48.682,70 euro). Allo stesso tempo, l'Amministrazione provinciale è risultata beneficiaria di altri due importanti finanziamenti per il potenziamento delle strutture sportive annesse alle scuole di competenza a valere sul "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole – Next GenerationEe". Le risorse intercettate saranno investite nella costruzione di una palestra presso il Curcio di Ispica (1.889.860 euro) e nella costruzione di una palestra presso l'Archimede *(nella foto)* di Modica (1.890.000 euro). Sempre nel rispetto delle tempistiche stabilite dal Pnrr, le progettazioni esecutive di entrambi gli interventi sono in fase di approvazione tecnico – amministrativa per il successivo affidamento. Infine, mediante lo scorrimento delle graduatorie del "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole – Next GenerationEe", sono state finanziate la riqualificazione di aree sportive all'aperto in via Ho Chi Min a Comiso (600.000 euro) e la riqualificazione di aree sportive all'aperto in contrada Bommacchiella a Scicli (637.788,50 euro).

Manovra, si accende lo scontro ma oggi in Cdm solo un "assaggio"

CHIARA DE FELICE

ROMA. L'estate è finita e per il governo è tempo di aprire il cantiere della manovra. Per ora soltanto informalmente, perché la legge di bilancio 2024 non comparirà nell'ordine del giorno del primo Consiglio dei ministri post vacanze convocato per oggi. Il Cdm, però, darà ai partiti della maggioranza la prima occasione per un confronto sulle priorità (tante) e le risorse disponibili (poche), mettendoli di fronte alla realtà: bisognerà compiere delle scelte, rinunciando o ridimensionando gli interventi più corposi come, ad esempio, la "Quota 41" secca rilanciata di recente dalla Lega, ovvero l'anticipo della pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.

Nonostante le richieste negli ultimi giorni si vadano moltiplicando, i ministri cominceranno a fare i conti partendo dalla base comune che si regge su tre pilastri: lavoro, famiglia, pensioni. Sul primo, la priorità è per tutti il rinnovo del taglio del cuneo contributivo per i lavoratori dipendenti, in vigore da luglio e in scadenza a fine anno. Una voce piuttosto pesante che vale 9-10 miliardi di euro nella versione introdotta con il decreto primo maggio (7 punti per i redditi fino a 25mila e 6 per quelli fino a 35mila).

C'è poi la detassazione delle tredicesime - uno degli obiettivi della delega fiscale - con l'ipotesi di anticiparla rispetto alla manovra per dare un segnale già sugli stipendi di dicembre. Una mossa che piace ai partiti in vista delle europee e che non dovrebbe avere un costo eccessivo, soprattutto se ci si limita ai redditi più bassi.

E il capitolo famiglia, altro tema che mette d'accordo tutti, con le misure a favore della natalità e dei nuclei numerosi: dagli aiuti alle famiglie con tre figli, alle agevolazioni per chi assume mamme, al bonus per il secondo figlio. Un pacchetto che potrebbe costare sui 4-5 miliardi di euro e sul quale verrà dirottato il miliardo risparmiato con l'Assegno unico.

Sulle pensioni, invece, si cominciano a misurare le distanze dei partiti. Se il vicepremier Antonio Tajani rilancia l'aumento di quelle minime (portarle a 600 euro costerebbe "appena" 210 milioni), la Lega si spinge oltre e non abbandona l'idea di Quota 41, che però andrebbe come minimo ridimensionata. Per ora, quindi, si studiano solo piccoli aggiustamenti per le misure già esistenti: dovrebbe essere confermata Quota 103, ovvero la possibilità di uscire dal lavoro con 62 anni di età e 41 di contributi e l'Ape sociale per i lavoratori disagiati, mentre Opzione donna potrebbe essere ritoccata allargando di nuovo la platea a chi ha 35 anni di contributi con un'età minima che potrebbe essere alzata.

Sempre alla voce "uscite" vanno aggiunti i fondi per far partire il Ponte sullo Stretto di Messina (1-2 miliardi), la replica della tassazione agevolata sui premi di produttività, i fringe benefit (1-2 miliardi) e le spese indifferibili (6 miliardi). Senza contare l'avvio per la riforma dell'Irpef alla quale servirebbero 4 miliardi (ma si aspetterà la Nadef a fine mese per capire meglio i margini). Numeri che portano il conto della manovra già vicino a 30 miliardi, al netto delle richieste dei ministri: quello della Sanità, Schillaci chiede 4 miliardi, quello della Pubblica amministrazione, Zangrillo, ne vorrebbe 8 per i contratti pubblici.

Le entrate, per ora, sono ferme a 4,5 miliardi ricavati in deficit dal Def, 300 milioni della spending review, più risorse non quantificate che il governo punta a raccogliere dal nuovo rapporto "collaborativo" tra fisco e contribuente. Ci sarebbero i 2,5 miliardi dalla tassa sugli extraprofitti delle banche, ma si tratta di una cifra molto incerta, visto che Forza Italia ha già pronti emendamenti per modificare quattro punti della norma in Parlamento. Si punta ad escludere le banche di piccole dimensioni, a non far gravare la tassa sui titoli di Stato, a renderla deducibile, e a chiarire che si tratta di un'imposta una tantum.

Tajani-Salvini, gelo sulle alleanze Ue «Mai con Le Pen». «Meglio di Macron»

In Puglia. Fra i leader di Fi e Lega confronto aperto sulla manovra e scontro totale sulle Europee

MICHELA SUGLIA

CEGLIE MESSAPICA. Confronto aperto sulla manovra e scontro totale sulle alleanze europee in vista delle elezioni del 2024. La sfida tra i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, si materializza a Ceglie Messapica, dove prosegue la festa del quotidiano online *Affari italiani*.

Dopo Giancarlo Giorgetti, anche Antonio Tajani ammette che la seconda manovra finanziaria del governo Meloni sarà una traversata «difficile» da affrontare per mancanza di fondi. Quindi insiste sulle privatizzazioni: «Troviamo un altro modo per cercare i soldi», dice spiegando la sua proposta di liberalizzazione dei porti - ma non solo - che la Lega ha gelato nei giorni scorsi. Poi passa, pungolato dalle domande sulle alleanze alle prossime elezioni europee e si mostra categorico definendo «impossibile» l'ipotesi di un'alleanza tra «Afd e il partito della signora Le Pen». Ma non basta e aggiunge durissimo: «Io provo disgusto quando un leader politico, mi riferisco al leader di Afd, dice che i bambini disabili non possono stare in classe con gli altri. Mi fa schifo sentire queste cose di sapore nazista. Non farò mai un patto con loro». Il centrodestra deve andare unito anche in Europa e Le Pen è certamente meglio di Macron, è stata la risposta di Salvini. Che ha mandato una stoccata a Tajani anche sulla proposta di privatizzazione dei porti: «Ci sono già presenze cinesi in porti europei, prima di spalancare le porte a chi ci vede terra di conquista starei attento», replica dallo stesso palco di Ceglie.



Antonio Tajani e Matteo Salvini

Tajani rivendica le diversità nella coalizione («Sennò sarei un ectoplasma. Invece ognuno fa le sue proposte e ci si confronta»). Ma di fatto, alla vigilia del primo Consiglio dei ministri post ferie, le crepe aperte nella maggioranza persistono. Tajani sale sul palco del paesino pugliese, che è stato regno delle vacanze della premier Meloni, e ci resta finché non passa il testimone al leghista, collegato da Pinzolo. Ho lavorato finora qui in Trentino e arrivare lì in tre ore era complicato», spiega. La scena è quindi del segretario forzista che conferma le difficoltà per questa legge di Bilancio: «Il lavoro sulla manovra è importante e difficile, ma la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale del 7% che scade il 31 dicembre è una priorità», spiega. Non nasconde però la preoccupazione sulle coperture che mancano (dei 30 miliardi previsti per la legge di bilancio, al momento ci sarebbero solo un terzo dei fondi). «Ha ragione Giorgetti: non possiamo fare tutto ed è vero che non si sono i soldi ma qualcosa si può fare».

Infine a dividere i due partiti resta anche la tassa sugli extraprofitti delle banche su cui gli azzurri piantano paletti sempre più profondi. «In disaccordo» per il metodo con cui è stata introdotta l'imposta (in solitaria dalla premier - è la contestazione - e tagliandoli fuori), Tajani insiste sulle correzioni da fare. E consisteranno in almeno quattro emendamenti che Forza Italia proporrà alla norma. A differenza di Salvini che difende la novità e non la mette in discussione.